

	testata/publication	Frequenza/distributions	On line			
9-mar-08	Tendenzeonline.info	Pagina/page				

AUTOSTRADE; PALENZONA E D'ALEMA D'ACCORDO SU REGOLE PIU' SEMPLICI



Venezia, 9 mar. (Apcom) - Per il futuro della rete autostradale occorrono "regole chiare" e "rispetto nel tempo dei patti" già presi. La direzione deve essere quella di dare sempre più spazio al privato che rientrerebbe delle proprie spese attraverso i pedaggi. Ma se si vuole continuare a realizzare infrastrutture pubbliche, lo Stato lo deve fare con i soldi pubblici, altrimenti la via obbligata è quella dell'implemento dei pedaggi. In ogni caso occorre, con urgenza, sbloccare i lavori di 22 concessionari fermi dal 2004 per un valore di 30 miliardi. Sono queste le richieste che il presidente dell'Asecap e dell'Aiscat Fabrizio Palenzona fa al nuovo Governo a nome delle 130 società concessionarie di autostrade, ponti e tunnel a pedaggio che operano oltre 26mila chilometri di infrastrutture a pedaggio in 21 paesi.

Il momento è delicato - in piena campagna elettorale, a poche settimane dal voto - per questo vertici dell'associazione preferiscono non entrare nel dibattito e nelle polemiche di carattere politico. Ma a Venezia, al convegno internazionale "Una rete autostradale per l'Europa: il mercato e le condizioni", si vuole fare chiarezza in particolare verso la promozione del pedaggio inteso come lo strumento più efficace per finanziare la costruzione, l'operazione e la manutenzione delle autostrade e delle altre principali infrastrutture stradali. "Ci sono 30 miliardi di investimenti fermi dal 2004 di 22 concessionari - spiega Palenzona - e siamo in attesa che si sblocchino, perché così di fa

	testata/publication	Frequenza/distributions	On line			
9-mar-08	Tendenzeonline.info	Pagina/page				

solo demagogia e confusione nel settore. Chiediamo un tavolo di concertazione dove si trovino le soluzioni che sono regole certe e valide nel tempo. La situazione è bloccata da veti incrociati, ma chi resta bloccato è il paese e non solo le concessionarie autostradali". "E' necessario chiudere i nuovi contenziosi aperti con l'Unione europea - continua il presidente - è necessario che siano definitivamente registrate al Cipe e alla Corte dei conti le varie concessioni e si possa finalmente far ripartire i cantieri". "Regole chiare" per Asecap significa anche marcare in maniera inequivocabile i confini tra pubblico e privato, tra finanziamenti pubblici e investimenti da parte delle imprese private. "Non voglio fare polemiche dirette in campagna elettorale. Ma se si sceglie da parte dello Stato di accedere al pedaggio tramite concessione - insiste Palenzona - le regole devono essere certe nel tempo. Se si sceglie di operare attraverso gli investimenti pubblici, lo Stato giustamente può realizzare infrastrutture gratuite, ma lo deve fare con i suoi soldi. Se qualcuno ritiene che i pedaggi non devono esserci, vuol dire che le infrastrutture sono realizzate con i soldi pubblici".

Pronta la replica al convegno da parte del vicepresidente del Consiglio Massimo D'Alema. Il Governo Prodi ha presentato proposte per lo snellimento burocratico e "rimuovere gli impedimenti amministrativi" per "decidere in modo rapido" sulle infrastrutture italiane, ha detto, aggiungendo che "innanzitutto si sono aperti molti cantieri in questi due anni e si stanno completando delle opere importanti anche perché si è provveduto a rifinanziare queste opere". "Se il problema che si vuole porre è quello di rendere più rapide le decisioni e più semplici gli iter burocratici e di rimuovere gli impedimenti amministrativi" continua il ministro riferendosi alle richieste dell'associazione europea delle società concessionarie di autostrade, ponti e tunnel a pedaggio, che rappresenta circa 130 società, "questa è una esigenza reale e credo che questo si debba fare". "Abbiamo presentato delle proposte - conclude - che mirano proprio a decidere in modo rapido e efficace nelle grandi questioni infrastrutturali"